



PROGETTO PEDAGOGICO

**DELLA
SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA
ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"SORRISO DI MARIA"**

VIA SELVA FAENTINA, 57 REDA (Faenza)

Educatrice: Laura De Nunzio

Insegnante: Francesca Geminiani

Assistente: Marina Ferrara

Coordinatrice Pedagogica: Raffaella Lega

Gestore: don Alberto Luccaroni

0. PREMESSA : PRESENTAZIONE STORICA DELLA SCUOLA ED ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

1. FINALITA' ED IDENTITA' DELLA SCUOLA

2. L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- Calendario scolastico
- Orari
- Gli operatori
- Norme igieniche e sanitarie, sicurezza
- Formazione: personale educativo e ausiliario

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

- Organizzazione degli spazi
- Tempi
- Progetto di ambientamento
- Le routines
- La nostra giornata
- Proposte educative
- Relazioni

3.1. CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- Rapporti con le famiglie
- Rapporti con il territorio

3.2. CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

- Osservazione
- Documentazione
- Valutazione

4. DURATA

0. PREMESSA PRESENTAZIONE STORICA DELLA SCUOLA

Nel 1955 Don Stefano Casadio, cappellano di Reda, pose mano alla costruzione di un Asilo infantile, di cui era sentita la necessità.

Per riuscire alla esecuzione dell'edificio chiese ed ottenne un cantiere di lavoro e trovò prestazioni di mano d'opere anche da parte dei parrocchiani.

Il 1° maggio 1955 era inaugurato l'Asilo sotto la direzione delle Suore Domenicane del Collegio-Convitto Emiliani di Fognano.

Fin dal suo inizio cominciò ad essere frequentato da numerosi fanciulli.

Dopo la morte del parroco Rambelli, Don Casadio fu nominato parroco di Reda, nel 1960.

La SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA E SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA "Sorriso di Maria" ha sede a Reda e fa parte del Comune di Faenza. E' un ente morale di diritto privato. E' un'istituzione di ispirazione cristiana senza finalità di lucro.

Nell'evoluzione storica si sono modificate le modalità e i mezzi educativi mantenendo intatti l'amore per i bambini, la passione per l'azione educativa e l'idea della centralità del bambino considerandolo come valore umano sommo e irripetibile, da cogliere, amare, formare e preparare.

La scuola dell'Infanzia è regolata da uno statuto che prevede che la gestione sia effettuata da un Comitato di Gestione, composto da:

- Presidente (parroco)
- delegato del gestore
- coordinatore delle attività educativo/didattiche
- i rappresentanti dei genitori

La scuola dell'Infanzia, in applicazione della legge n. 62 del 10/03/2000, è stata riconosciuta paritaria dall'anno scolastico 2000/2001.

La scuola dell'infanzia è sostenuta economicamente da:

- rette mensili pagate dai genitori;
- finanziamenti annuali del Ministero della Pubblica Istruzione in applicazione della legge n. 62/2000;
- finanziamenti annuali dalla Regione Emilia-Romagna;
- finanziamenti annuali dal Comune di Faenza per convenzione

Da diversi anni le famiglie residenti a Reda chiedono al servizio educativo di poter iscrivere bambini che ancora non hanno compiuto i tre anni di età. Ed è così che la scuola decide di avviare la sezione primavera in continuità con la scuola dell'infanzia e aperta a tutti i bambini dai 24 ai 36 mesi. Possono essere iscritti i bambini che compiono i 21 mesi entro dicembre, inserendo per primi quelli più grandi.

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

La Scuola dell' Infanzia paritaria "Sorriso di Maria" è situata in Via Selva Fantina 57 a Reda, frazione del Comune di Faenza, Tel.\Fax 0546/639092, e-mail sorrisdiamaria@gmail.com.

Reda è una località che sorge nella bassa campagna faentina, conta circa 1200 abitanti e la risorsa economica principale è l'agricoltura; non mancano comunque alcune attività produttive in prevalenza artigianali conosciute e rinomate nell'intero territorio comunale.

La Scuola dell' Infanzia è collocata vicino alla Parrocchia, alla scuola primaria e secondaria inferiore in una zona non molto trafficata ma vicina al centro del paese e circondata da ampi spazi verdi, campi e case rurali. Tutto questo offre la possibilità di esplorare il territorio circostante e permette ai bambini la conoscenza della realtà in cui vivono.

Per favorire momenti d'incontro extra-scolastici tra i bambini e le loro famiglie sono a disposizione al centro del paese il teatro parrocchiale che funga anche da cinema, la biblioteca comunale e un parco giochi. Inoltre vi sono due campi sportivi, una palestra e tutti i servizi commerciali e non, di primaria importanza (banca, posta, supermercato, farmacia....)

Il livello socio-culturale delle famiglie degli alunni è medio-alto e le occupazioni sono diverse: impiegati, insegnanti, artigiani, coltivatori diretti, operai, medici e casalinghe. La maggior parte delle famiglie è composta da genitori con più figli e rilevante è la presenza dei nonni materni e paterni.

La caratteristica di una buona scuola è quello di entrare in una logica che invece di fare domande ascolta messaggi, DA' LA PAROLA, ascolta i segnali che vengono il più possibile spontaneamente nella quotidianità.

Nella scuola sono presenti diversi soggetti i quali chiedono cose diverse:

- i bambini chiedono rispetto reciproco, lealtà;

- i genitori chiedono atmosfera accogliente, buona disciplina, staff affiatato, buoni rapporti;

- gli insegnanti e il personale addetto chiedono un ambiente di lavoro adeguato, felicità degli alunni, libertà d'azione;

- gli amministratori chiedono una forte leadership e un ambiente sicuro.

Per tutti, quello che conta sono le idee guida.

1. FINALITA' ED IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola essendo di ispirazione cristiana è intesa come istituzione educativa nella quale la centralità della persona costituisce il criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondativo di quell'umanesimo integrale che implica la tutela e il rispetto della totalità del soggetto educante, di ogni creatura concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano. L'offerta formativa valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

La scuola dell'Infanzia è di ispirazione cristiana ai sensi dell'art. 803 del Codice di Diritto Canonico: elabora e trasmette una visione cristiana della vita e della realtà in cui i principi evangelici stanno alla base dell'educazione; il bambino è posto al centro dell'educazione e considerato un valore inestimabile da cogliere, amare, formare e preparare. Il clima della scuola e lo stile educativo sono caratterizzati da:

- disponibilità-amabilità-fermezza
- semplicità-familiarità
- rispetto reciproco e gratuità
- serenità e gioia.

La scuola ritiene che sia irrinunciabile la collaborazione tra scuola e famiglia, coinvolgendo i genitori nel processo educativo dei bambini, creando momenti di formazione, incontro, dialogo; rendendoli coscienti del Progetto Pedagogico, verificandone obiettivi e finalità, contribuendo alla realizzazione, alla valutazione e alla verifica della programmazione didattica annuale in collaborazione con le diverse componenti della comunità scolastica e in particolar modo con l'educatrice.

La sezione primavera, facendo riferimento alla legge regionale 1/2000 modificata dalla legge regionale 6/2012, rientra all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia che accoglie i bambini dai 18 ai 36 mesi e affianca la famiglia nel perseguire e curare la crescita e lo sviluppo armonico del bambino e opera affinché sia rispettato come persona.

Il nido ha finalità di

- a) Formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- b) Cura dei bambini che comporta un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- c) Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Valori come CURA, RELAZIONE, DIVERSITA' sono basilari nella nostra scuola dell'infanzia e in particolar modo della sezione primavera.

Nella sezione primavera il diritto alla cura e al benessere è un valore fondante, in quanto nei primi anni di vita ogni bambino ha diritto di essere curato come persona e di poter ricevere risposte adeguate sul piano del benessere psicofisico e relazionale. Il servizio realizza questo diritto attraverso la predisposizione di un ambiente sicuro e gradevole che stimola ogni bambino a realizzare le proprie inclinazioni personali. Le attività di cura svolte quotidianamente sono intese come modalità di sostegno e di valorizzazione importanti e organizzate come momento di relazione e di sviluppo cognitivo dei bambini, nel rispetto delle loro diverse potenzialità.

Al centro del progetto educativo è il bambino in relazione, capace di costruire i suoi apprendimenti (relazioni, abilità, competenze, conoscenze), portatore di creatività. Bambini che, nello scambio e nella relazione con gli altri bambini e adulti, incontrano il mondo, si fanno domande, realizzano esperienze, si stupiscono, ricercano nuove situazioni, formulano ipotesi e teorie che sembrano a loro adatte per spiegare fenomeni o per comunicare idee e sentimenti. Ciò si traduce in un ambiente concepito come soggetto partecipe della relazione educativa e non come contenitore indifferente delle relazioni.

Ogni bambino viene accolto e riconosciuto nelle proprie caratteristiche individuali da personale qualificato che sa prestare attenzione alla relazione triadica che si instaura al momento del suo ingresso (bambino, genitore, educatore). La sezione primavera predispone strategie e modalità di accoglienza che facilitano il distacco dalle figure familiari e

permettono a ogni bambino di affidarsi all'educatrice, grazie alla presenza di un contesto adeguato e di un'attenzione specifica alle modalità relazionali e culturali di ogni famiglia. In questa logica di accoglienza, le differenze trovano rispetto e valorizzazione, ed eventuali situazioni di disagio o di disabilità vengono affrontate in modo specifico ed efficace anche attraverso modalità di accesso prioritarie e attivazione di risorse umanitarie e strumentali aggiuntive necessarie. Nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 (Norme in materia di politiche per le giovani generazioni)e, in particolare, dall'articolo 26 (Bambini e adolescenti disabili), i servizi educativi per la prima infanzia garantiscono il diritto all'integrazione dei bambini disabili, nonché di bambini in situazione di disagio relazionale e socio culturale, anche per prevenire ogni forma di svantaggio e di emarginazione. I servizi educativi per la prima infanzia, le Aziende Usl e i comuni individuano forme specifiche di collaborazione al fine di garantire la piena integrazione dei bambini disabili e con disagio socio-culturale e di realizzare interventi di educazione alla salute. (art 6 L.R. 6/2012)

Tutti i bambini hanno diritto a crescere in un clima di uguaglianza e di pari opportunità e a condurre una vita soddisfacente nel rispetto delle scelte e delle identità individuali, anche in presenza di disabilità. Quando la diversità attiene a varie appartenenze culturali, la sezione primavera stimola i bambini e le famiglie a un confronto basato sul rispetto reciproco. Promuovendo contesti di integrazione autenticamente in ascolto dei bisogni individuali di tutti i bambini che accoglie, il servizio offre la possibilità di sperimentare atteggiamenti di attenzione e di rispetto fin dalle prime esperienze di socializzazione. I bambini con "bisogni speciali" trovano nella sezione primavera un ambiente disponibile e competente nell'affrontare le problematiche specifiche e individuare percorsi e modalità di intervento personalizzati, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

Inoltre gli altri principi ispiratori cui la sezione primavera fa riferimento sono (cf. Costituzione Italiana, artt. 3-33-34):

- l'uguaglianza formale e sostanziale: incoraggiando l'inserimento dei bambini di cultura, razza e religione diverse e contribuendo a limitare eventuali difficoltà economiche che inibiscono principi di libertà e uguaglianza dei cittadini, impedendo il pieno sviluppo della personalità umana;

- l'accoglienza: favorendo l'accoglienza e l'inserimento di bambini in situazioni di svantaggio o handicap;
- la frequenza: sollecitando regolarità alla frequenza per una efficace azione educativa;
- la partecipazione: stimolando e sostenendo la partecipazione/collaborazione delle famiglie, primarie istituzioni educative nell'ambito della società;
- la libertà di insegnamento: per il raggiungimento delle finalità espresse nel Progetto Educativo di Istituto, i docenti hanno il diritto di esercitare liberamente la propria professione dal punto di vista metodologico-didattico;
- l'aggiornamento del personale: la formazione in servizio e l'aggiornamento sono un impegno per tutto il personale scolastico affinché vengano date risposte concrete alle esigenze di ordine formativo e culturale dei bambini.

Risorsa della scuola è avere la capacità di rispondere a richieste morali, non solo a richieste educative e didattiche; fondamentale è trasmettere tutto ciò con gioia, amore e spontaneità.

Risorsa è saper far incontrare la saggezza della tradizione con la giovinezza della vita, per creare sempre nuovi stimoli ed esperienze.

Risorsa è il lavoro di volontariato svolto dagli insegnanti, dai genitori, dai nonni e fratelli e da tutti quelli che vogliono apportare il loro contributo.

Risorsa è anche la capacità innata e acquisita del personale che lavora nella scuola di saper trasmettere ciò che sappiamo fare BENE.

2. L' ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio educativo è aperto a tutti e si propone di compiere un pubblico servizio a favore delle famiglie della frazione di Reda e zone limitrofe. In continuità con la scuola dell'infanzia la sezione primavera vuole accogliere n° 10 bambini dai 24 ai 36 mesi. E' possibile accogliere i bambini che compiono i 21 mesi entro dicembre , a patto che la priorità venga data ai più grandi.

Per l'anno educativo 2016/2017 attualmente sono iscritti 6 bambini.

L'azione educativa è libera da autoritarismi ed improntata alla ricerca dell'autonomia da parte dei bambini.

I bambini sono accolti dietro richiesta scritta dei genitori presentata alla direzione della scuola. Con la domanda scritta la famiglia prende coscienza dell'organizzazione della scuola, visita i locali, decide pubblicamente l'iscrizione.

L'iscrizione sarà un impegno alla frequenza anche se questa non è obbligatoria .

La Scuola dell'Infanzia promuove l'educazione dei bimbi dai 24 mesi ai 6 anni e favorisce la crescita fisica, intellettuale, morale, sociale e religiosa ispirandosi agli Orientamenti per l'attività educativa delle Scuole dell'Infanzia Statali, in collaborazione con la F.I.S.M. Provinciale di Ravenna.

- La Parrocchia di Reda è Ente Gestore della Scuola dell'Infanzia della quale ha responsabilità amministrativa.

- La Scuola dell'Infanzia accoglie poi un gruppo eterogeneo dai 3 ai 6 anni di età

Il ruolo delle insegnanti si modifica in funzione delle esigenze e delle competenze.

Viene effettuato il servizio di pranzo e merenda forniti dalla Coop. "GEMOS" di Faenza, osservando la tabella dietetica dell' A.S.L. di Faenza.

- I criteri di riammissione seguono le indicazioni dell' A.S.L. di Faenza.

- I rapporti tra Scuola dell'Infanzia e famiglie sono garantiti da colloqui individuali fra insegnanti e genitori che si hanno due volte l'anno e dalle assemblee che si tengono a giugno, a ottobre e a gennaio. Per comunicazioni urgenti il personale è a disposizione al momento dell'entrata e dell'uscita

- Per i locali della Scuola dell'Infanzia si segue la D. Lgs.81/08 (ex Legge

626) che riguarda il piano dei rischi e della sicurezza. La scuola è agibile con riferimento alla stabilità e alla funzionalità, sia dell'edificio che degli impianti e quindi gli spazi sono idonei al funzionamento.

2a. Calendario scolastico

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, escluse le festività e le vacanze riconosciute dal calendario scolastico. La frequenza dei bambini inizia nel mese di settembre e termina alla fine del mese di giugno.

Il calendario scolastico è affisso in bacheca all'entrata e ne viene data copia ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

Pre-scuola e post-scuola. È attivo il servizio pre-scuola dalle 7.45 alle 8.30 e un servizio di post-scuola dalle 16:30 alle 17:30 svolto da personale educativo/ausiliario, per chi ne necessita.

Cre estivo. Nel mese di luglio si svolge il cre estivo con gli stessi orari e personale.

2b. Orari

La sezione primavera è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30.

I bambini sono accolti dalle 8.30 alle 9.00 e possono uscire alle ore 11.15 (prima del pranzo) e alle ore 12.45.

2c. Gli operatori

La sezione primavera dispone di personale con qualifiche differenti.

Il **gestore**: don Alberto Luccaroni. Un punto di riferimento fondamentale per l'attuazione del progetto educativo è rappresentato dal gestore, il parroco, che attraverso la sua presenza a scuola instaura rapporti di fiducia e amicizia con bambini e genitori.

Francesca Geminiani, Laurea in Scienze della Formazione Primaria, è **l'insegnante titolare della scuola dell'infanzia**, coordinatrice delle attività educative-didattiche, svolge attività di supporto, di verifica e di coordinamento del gruppo di lavoro, di rete e di rapporto con il territorio. Svolge 35 ore settimanali.

L'educatrice titolare della sezione primavera Laura De Nunzio, Laurea in Educatrice nei Servizi d'infanzia, svolge 35 ore settimanali.

L'educatrice della sezione primavera è una figura professionale alla quale è richiesto un ruolo complesso e articolato, che ha competenze relative alla cura e all'educazione dei bambini, alla relazione con le famiglie e provvede all'organizzazione e al funzionamento del servizio e partecipa alla formazione. Inoltre, l'educatore ha il compito di:

- favorire una progressiva autonomia nei bambini;
- consolidare nel bambino il senso della propria identità ed espressione di sé, attraverso momenti relazionali significativi tra adulti e bambini e tra i bambini stessi;
- valorizzare la cultura e i diritti dell'infanzia;
- comprendere e sostenere la storia relazionale del bambino, il vissuto dei genitori, le aspettative educative nei confronti del nido, attraverso momenti di incontro/confronto individuale e di gruppo tra genitori ed educatori;
- progettare percorsi educativi e didattici annuali, dopo un'attenta analisi del contesto e dei bisogni dei bambini.

L'assistente, Marina Ferrara, con titolo di studio di ragioneria, svolge 21 ore settimanali e affianca il personale educativo dal lunedì al venerdì.

Il personale ausiliario rappresenta per l'educatrice e i bambini un punto di riferimento importante, in quanto spesso si adopera con professionalità e disponibilità nella relazione coi bambini e con le famiglie, e ha competenze relative a:

- cura e igiene dell'ambiente fisico del nido;
- sostegno all'attività educativa e didattica dell'educatrice;
- responsabilità nello smistamento, preparazione e distribuzione della merenda;
- riordino e pulizia degli ambienti.

Mentre l'educatrice è sempre presente, l'assegnazione dell'ausiliaria nella sezione varia in base all'organizzazione del servizio. La presenza specifica in sezione è relativa sia ai momenti di routine sia all'attività didattica.

Coordinatrice pedagogica: Raffaella Lega. La scuola è affiliata alla F.I.S.M. (federazione italiana Scuola Materne) e usufruisce di supporto e supervisione in ambito gestionale e pedagogico. Relativamente all'ambito educativo la figura professionale del coordinatore pedagogico ha l'intento di sviluppare la qualità del servizio, promuovere aspetti di formazione e aggiornamento per il personale educativo e ausiliario; coordina, sostiene e monitora il gruppo di lavoro e le proposte educative del servizio, sostiene le famiglie e i genitori nell'esercizio del loro ruolo promuovendo iniziative

e incontri finalizzati al confronto e alla riflessione sui temi dello sviluppo e dell'educazione.

Orari di lavoro settimanali

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Francesca Geminiani* (insegnante)	9.00/17.20	7.45/12.45	9.00/17.20	7.45/12.45	9.00/17.20
Laura De Nunzio* (educatrice)	7.45/12.45	9.00/17.20	7.45/16.00	9.00/17.20	7.45/12.45
Marinella Ferrara (assistente)	11.30/16.30	11.30/16.30	11.30/12.30	11.30/16.30	11.30/16.30
Barbara Casadei (assistente e pulizie)	16.00/19.00	16.00/19.00	16.00/19.00	16.00/19.00	16.00/19.00

*L'insegnante e l'educatrice alternano gli orari settimanalmente.

2d. Norme igieniche e sanitarie, sicurezza

La salute in comunità è "governata" da Norme Sanitarie predisposte dall'AUSL a cui tutti i servizi si devono attenere. Gli indirizzi generali di tali norme, che comprendono anche indicazioni comportamentali per le famiglie, sono evidenziati nel documento "Criteri igienico-sanitari per la frequenza nelle collettività educative e scolastiche". Le Norme Sanitarie citate contengono anche indicazioni comportamentali precise, da adottare in occasione di malattie infettive in comunità. Da alcuni anni sono inoltre in vigore, quale parte integrante delle Norme Sanitarie, il "Protocollo d'intesa per la somministrazione dei farmaci in orario ed ambito scolastico" e il "Protocollo per la gestione dei casi di pediculosi del capo", che viene reso disponibile alle famiglie qualora ci sia un caso nella sezione di appartenenza.

La scuola dell'infanzia "Sorriso di Maria" ha predisposto il Piano di evacuazione e di emergenza che prevede tre prove di evacuazione da

svolgersi nel corso dell'anno scolastico; nonché il Piano di autocontrollo in materia di igiene alimentare: il manuale Haccp definisce tutte le fasi operative legate alla gestione degli alimenti, a partire dall'ingresso in struttura fino all'eliminazione dei rifiuti, nonché la procedura per la tracciabilità degli alimenti stessi.

L'istituzione valuta i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nel proprio servizio e individua le misure da adottare per eliminare e/o ridurre tali rischi. Viene predisposto a tal fine un Manuale di valutazione dei rischi.

2e. Formazione

Il personale educativo svolge 100 ore di formazione annuale, il personale ausiliario svolge 20 ore di formazione annuale.

Il personale docente segue corsi di formazione pedagogica e aggiornamento proposti dalla F.I.S.M. provinciale: incontro a Fognano dove vengono indicate le linee guida per l'anno in apertura, corsi per l'insegnamento della religione cattolica, corsi con le scuole statali.

Ad inizio di ogni anno educativo il gruppo di lavoro valuta anche l'opportunità, qualora ci sia la disponibilità, di partecipare alla formazione organizzata dal Comune di Faenza.

Fanno parte della formazione permanente anche gli incontri effettuati dalle insegnanti di diverse scuole dell'infanzia, dove avviene un reciproco scambio di progetti; incontri con le scuole statali e paritarie del territorio faentino dove si segue il progetto di qualificazione per l'anno scolastico in corso.

Vengono effettuati anche degli incontri con i genitori dove il gruppo viene guidato da una pedagoga che favorisce il colloquio, lo scambio di opinioni e la gestione dei problemi affrontati.

A seguire alcuni dei principali corsi di aggiornamento svolti negli ultimi anni:

Personale educativo

- Corso d'aggiornamento , proposto a settembre dalla FISM a Fognano
- Corso di formazione religiosa , in occasione del periodo natalizio e pasquale
- Corso pronto soccorso

- Corso di sicurezza e antincendio
- Corso per i celiaci
- Corso per addetti alla preparazione e distribuzione dei pasti
- Corso per il personale alimentarista
- Materie di sicurezza ed igiene del lavoro
- La comunicazione nel gruppo di lavoro educativo
- Giocare con i suoni in contesti educativi

Personale ausiliario

- Materie di sicurezza ed igiene del lavoro
- Produzione e somministrazione di alimenti senza glutine
- Pronto soccorso
- Protocollo per la somministrazione di farmaci in orario e ambito scolastico.

Il rapporto di lavoro del personale docente è conforme al Contratto Collettivo Nazionale F.I.S.M., C.G.I.L. scuola, C.I.S.L. scuola, U.I.L. scuola - S.N.A.L.S. - CONF.SAL.

Sostituzione del personale

Per le modalità di sostituzione del personale assente viene utilizzata una graduatoria fornita dalla Fism di Ravenna.

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

3a. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'articolazione degli spazi della Sezione primavera è stata progettata e realizzata tenendo conto dei requisiti contenuti nella normativa regionale (L.R. 1/2000 modificata dalla L.R. 6/2012 e direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi per la prima infanzia n.85/2012).

Gli spazi interni ed esterni del servizio sono organizzati in forme interconnesse che favoriscono le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e la comunicazione e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per i bambini e per gli adulti. Nonostante la collocazione in un edificio storico definisca necessariamente a priori una mappatura dei locali imprescindibile, l'ambiente interagisce, si modifica e prende forma

in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti.

Lo spazio è inteso quale luogo che promuove e favorisce l'accoglienza, il benessere e l'integrazione di chi lo abita. L'organizzazione e la progettazione di spazi e arredi sono caratterizzati da una complessità di elementi che tiene conto di luci, colori, elementi olfattivi, visivi, sonori e tattili, per rispondere alla complessità stessa dei bambini in crescita, ma soprattutto tiene conto di alcuni aspetti fondamentali legati al modo in cui il bambino vive e si muove ogni giorno nello spazio. Ovvero, tiene conto di:

- spazi contenuti e raccolti che proteggono dalle situazioni di stress emotivo e sonoro e favoriscono momenti di condivisione delle esperienze, alternati a spazi più ampi legati alle esigenze di movimento e esplorazione/scoperta;
- l'importanza dell'instaurarsi di "abitudini e ritualità", in modo da dare un forte senso di stabilità e continuità alla vita del nido, rafforzando il senso di sicurezza di ogni bambino;
- il rapporto tra ambienti esterni ed interni.

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

L'ambiente interno è disposto su due piani. Il piano terra dispone di un ingresso comune alla sezione primavera dove troviamo gli armadietti dei bambini, per riporre i loro affetti personali.

All'ingresso vi è la **bacheca** per gli "Avvisi ai genitori" riguardanti le assemblee e tutto ciò che concerne la dimensione organizzativa e gestionale della scuola; trovano posto alcune documentazioni della scuola che raccolgono le ricorrenze e gli eventi particolari della vita scolastica: essi offrono continue sorprese ai genitori, che si fermano spesso a leggerli, ed ai bambini che sovente le vanno a riguardare ritrovandosi presenti nelle foto e nei disegni.

Adiacente all'ingresso c'è la sala dell'accoglienza d'uso polivalente opportunamente attrezzato a seconda delle attività programmate per diventare sala giochi (a disposizione costruzioni, cucina, travestimenti, borse, pupazzi, 2 tappetoni, libri per la lettura e cuscini.), sala di psicomotricità dotata di molteplici attrezzi ginnici e materiali strutturati (tappeti, percorsi sul pavimento, corde, cerchi, palle, birilli, bastoni, mattoncini, ecc.....), sala per accoglienza e assemblea con le famiglie.

Sempre al piano terra c'è una cucina, uno sgabuzzino per i prodotti di

pulizia, un magazzino, la segreteria didattica, adeguatamente attrezzata per il Pronto Soccorso per i piccoli infortuni, un bagno, una sala per il pranzo, allestita con tavoli per la consumazione del pasto in piccoli gruppi: ciò consente un dialogo ed una comunicazione tra i bambini più immediata. Al primo piano si trovano le due sezioni per le attività didattiche, una per la sezione primavera con ingresso alla sala per il riposo (sonno) arredato con lettini a norma; ed una per la sezione eterogenea della scuola dell'infanzia. Inoltre una sala per attività didattica di pittura, pregrafismo, che consente la separazione dei bambini, allestita con tavoli, angolo della pittura, angolo della lettura; uno spogliatoio; uno sgabuzzino per il materiale didattico, un corridoio e i servizi igienici. La sezione primavera è strutturata in angoli d'interesse che, attraendo i bambini, vengono usati sia durante il gioco libero, sia nei momenti delle attività guidate o coordinate dalla educatrice.

Angolo morbido

Questo spazio si presta a ricoprire la funzione di mediatore simbolico tra differenti contesti, ad assumere la connotazione di "dimensione morbida della conoscenza, dell'affettività e della sicurezza" e favorisce la corporeità e la conoscenza dell'altro.

E' realizzato con 1 materassino, alcuni cuscini e pupazzi morbidi.

Angolo lettura

Compito della narrazione è stimolare l'immaginazione, aiutare i bambini a sviluppare l'intelletto, a chiarire le emozioni, le ansie per affrontare i problemi; compito dell'educatrice sarà perciò stimolare la curiosità dei bambini verso i libri attraverso la manipolazione esplorativa dell'oggetto stesso e la sua funzione comunicativa.

Angolo manipolativo e pittorico

I bambini possono qui rappresentare ed esprimere le proprie esperienze, la propria immagine del mondo, la propria vita interiore attraverso l'utilizzo di pastelli, tempere, pongo, pasta di sale, colla, materiale di recupero, ecc.. che l'educatrice metterà a disposizione dei bambini sui tavoli per svolgere le attività pittoriche e manipolative.

Angolo giochi strutturati

Il gioco costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni socializzanti, favorisce rapporti attivi e creativi sul piano cognitivo e comprende l'angolo cucina, le costruzioni, gli animali della fattoria, le

bambole; qui il bambino potrà svolgere gioco di gruppo od individuale, libero e non strutturato.

Angolo giochi non strutturati

Sopra un grande porta giochi sono a disposizione dei bambini dei contenitori con materiale non strutturato come carta, rotoli di cartone, di plastica, di varie dimensioni, tappi, anelli, pezzetti di legno, stoffe di varie forme e colori, ecc...che i bambini possono prendere liberamente per compiere travasi e giochi non strutturati.

Spazi esterni

Il servizio primavera dispone di un parco verde e di un parco con ghiaia, entrambi delimitati. Gli spazi sono utilizzati (in comune con i bambini della scuola dell'infanzia, ma in orari diversi, così come previsto dalla direttiva regionale 85 del 2012, art 1.2) per le attività educative, ricreative e ludiche, progettate per offrire diverse opportunità:

- favorire esperienze esplorative e di osservazione dei cambiamenti delle stagioni, nonché di raccolta di vari materiali come foglie, legnetti, pigne, ecc...;
- favorire le attività di movimento dove è possibile trovare altalene, scivoli, castelli;
- realizzare esperienze di intersezione progettate all'aria aperta (come il pranzo o la merenda, o esperienze educative come l'orto);
- realizzare iniziative educative e ricreative (centro estivo, iniziative di accoglienza e di benvenuto per le nuove famiglie, così come realizzazione di alcune iniziative durante l'anno scolastico che prevedono il coinvolgimento delle famiglie).

Tutti gli ambienti sono a norma di sicurezza.

Bagno

All'entrata del bagno vi è un fasciatoio e una cassettera dove vengono riposti pannolini, salviette umidificate e creme necessarie per il cambio e la pulizia dei bimbi. Qui si trovano anche i sacchetti con i vari cambi di indumenti dei bambini.

All'interno del bagno vi è un grande lavandino ad altezza bimbi e 6 servizi igienici sempre ad altezza bimbi, vi è poi un vater di misura normale fornito di vaschetta bidè per lavare i bambini.

Il bagno è uno spazio molto importante per tutti i bambini, in quanto qui, cominciano a comprendere l'importanza dell'igiene intima e, di conseguenza, a prendere familiarità.

N.B. La sistemazione degli oggetti può subire non poche variazioni durante l'anno scolastico, queste possono essere decise in base alle esigenze, anche giornaliere, dei bimbi o dell'insegnante.

3b. TEMPI

In un contesto come la sezione primavera, in cui le interazioni e le relazioni abituali e ripetute rappresentano la norma e non l'eccezione, è particolarmente importante che gli adulti siano in grado di gestire gli aspetti temporali della quotidianità, rendendoli adatti alle esigenze di "quei particolari" bambini.

La dimensione temporale della vita al nido deve essere presa in considerazione almeno in due prospettive distinte, ma al tempo stesso correlate e complementari tra loro: da un lato la gestione dei tempi che scandiscono la giornata, dall'altro la dimensione temporale dello sviluppo socio-cognitivo del bambino.

La giornata educativa è piuttosto lunga pertanto la sua strutturazione deve basarsi in primo luogo sui bisogni fisiologici e psicologici dei bambini. E' opportuno assicurarsi che a ciascun momento della giornata sia dedicato un tempo adeguato, in modo da ridurre i rischi di situazioni eccessivamente stressanti o di confusione legata alla carenza di organizzazione.

Una gestione dei tempi che sia in grado di leggere e rispondere alle esigenze dei bambini può favorire e facilitare non soltanto l'acquisizione di nuove conoscenze, ma anche gli scambi e le relazioni sociali. Se il bambino si trovasse immerso nella più completa disorganizzazione temporale, avrebbe grosse difficoltà ad imparare a distinguere "quando si fa cosa" e verrebbero a mancare le dimensioni di ripetizione e prevedibilità che stanno alla base del suo sviluppo socio-cognitivo.

E' fondamentale conoscere in maniera dettagliata e approfondita i ritmi e i tempi personali di ciascuno, in modo da garantirne il rispetto e la considerazione, non solo da parte degli adulti ma anche da parte degli altri bambini. Non siamo tutti uguali e ciascuno ha bisogno del proprio tempo per assimilare le proprie esperienze di apprendimento.

Un altro aspetto fondamentale dell'approccio educativo alla dimensione temporale dello sviluppo socio-cognitivo è dato dalla conoscenza e dal rispetto dei tempi di attenzione del singolo bambino. Così come accade nel mondo adulto, non tutti gli individui sono caratterizzati dalla stessa capacità di attenzione, non solo in termini qualitativi ma anche in termini quantitativi. Il meccanismo di mantenimento dell'attenzione, infatti, non si presenta con caratteristiche universali, né in relazione all'età anagrafica, né in relazione alle tappe evolutive. Ogni bambino è caratterizzato dai propri tempi e dai propri ritmi e, nel corso della giornata, può vivere dei momenti di affievolimento dell'attenzione rispetto all'attività in corso.

3c. PROGETTO DI AMBIENTAMENTO

I PRIMI GIORNI DI SCUOLA...

L'entrata alla sezione primavera è uno dei momenti più significativi nella vita di un bambino e dei suoi genitori. L'esito di questo passaggio avrà influenza e rilievo nel determinare positivamente molte altre situazioni successive sia sul piano sociale e relazionale, che affettivo.

- Rappresenta il primo passo verso lo "stare insieme" in un gruppo sociale organizzato e il condividere tutto con gli altri (giochi, spazi, persone...)
- Da una relazione rassicurante e conosciuta con i genitori, deve ora proiettarsi verso nuove figure (adulti e coetanei) perdendo in qualche modo il primato affettivo di cui godeva la famiglia.
- Viene inserito in un ambiente nuovo a lui sconosciuto caratterizzato da ampi spazi, da tempi e ritmi del tutto nuovi, oggetti inesplorati, ma soprattutto dalla presenza di tante persone estranee.

È sicuramente un momento delicato per i genitori che vivono con ansia il tempo che il bambino trascorre a scuola, con tanti dubbi e poche certezze che si accavallano.

Per favorire questo cammino di crescita la scuola predispone alcuni momenti di passaggio a garanzia e tutela del bambino e della sua famiglia, senza esigere tuttavia da ogni bambino le medesime risposte e ritenere che quanto predisposto sia certezza automatica di inserimento senza alcuna difficoltà. Va ricordato che non sempre le esigenze lavorative degli adulti consentono di garantire al bambino la naturale evoluzione nel suo processo di crescita, ma proprio a motivo di esse, si tende ad anticipare

alcuni passaggi (l'inserimento a tempo pieno a scuola, la separazione prematura dai genitori) a scapito di altri ritenuti meno importanti (il controllo sfinterico, l'autonomia personale). La scuola propone di riportare l'attenzione su alcuni importanti aspetti quali l'equilibrio emotivo, il legame affettivo, una sana relazione di attaccamento, cercando la condivisione con la famiglia di alcuni atteggiamenti educativi e trasferendo alcune imprescindibili linee pedagogiche. Le personali reazioni emotive e le relative manifestazioni quali possono essere il pianto, la rabbia, il dispiacere o l'imperturbabilità sono accolte e comprese fino ad accompagnare il bambino alla serenità di una tranquilla separazione.

Tempi per l'ambientamento:

La prima settimana di ambientamento è sempre ad orario ridotto, i genitori che accompagnano i propri figli possono, e devono, restare a scuola per un po' di tempo tanto da rassicurare il bambino prima della separazione, consentirgli di guardarsi attorno confortato dalla presenza del genitore e permettergli di prendere confidenza con la sua educatrice. Dal secondo giorno i genitori oltre a soffermarsi con i propri figli potranno lasciare il piccolo per circa una mezz'ora. Dalla seconda settimana i bimbi dopo il pranzo alle ore 12,00 usciranno e dalla terza settimana di ambientamento i bambini resteranno anche per il momento della nanna. Non va dimenticato che l'ambientamento è un percorso individuale che potrà subire variazioni a seconda delle esigenze dei singoli bambini.

La permanenza a scuola a giornata piena potrà avvenire, compatibilmente con lo stato d'animo del bambino, entro i primi giorni di ottobre. L'inserimento tuttavia si potrà ritenere concluso quando, oltre a non piangere più, il bambino avrà costruito con la sua insegnante un minimo legame, avrà individuato il gruppo d'appartenenza e si potrà muovere all'interno della scuola con un po' di sicurezza e di autonomia.

Nel primo periodo (settembre, ottobre e novembre) impara a "scoprire" la nostra aula ed a conoscere l'educatrice e la dadda di sezione, i compagni e formare un'identità di gruppo.

Obiettivi

- Conoscere e orientarsi nella sezione, nella scuola, nel giardino
- Sviluppare l'autonomia del bambino
- Scoprire e condividere le regole della convivenza

- Accettare e offrire gesti di aiuto e collaborazione
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e alla scuola
- Esprimere bisogni, emozioni e stati d'animo
- Rappresentare le proprie esperienze utilizzando diversi linguaggi espressivi

Attività

- Esplorazioni e giochi nell'ambiente esterno, passeggiate in cortile, raccolta materiali (fogli, legnetti, pigne) e manipolazione
- Utilizzo giornaliero di modalità di rappresentazione simbolica della routine (per esempio, attraverso la realizzazione dell'albero delle presenze, dell'appello)
- Giochi di esplorazione dell'ambiente scolastico per conoscere il nuovo ambiente
- Giochi di gruppo per la costruzione del senso di appartenenza come il girotondo, il serpente, il gatto , le scatoline, ecc...
- Esperienze di ascolto di canzoncine e di storie ripetute nei vari momenti della giornata

3d. LE ROUTINES

Le routines scandiscono quindi i vari momenti della vita della sezione primavera e il passaggio da una fase all'altra della giornata; permettono così al bambino di consolidare le proprie esperienze, di costruire il senso di fiducia necessario al processo di crescita e di autonomia.

È infatti dalla ripetitività che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere ma anche il senso di sicurezza.

La scuola dell'infanzia è organizzata con una sequenza quotidiana regolare.

L'accoglienza

Rappresenta il momento più ricco di emotività per il bambino e per il genitore che lo accompagna.

Per favorire l'accoglienza individualizzata, cercherò di accogliere i bambini con atteggiamenti tranquilli, senza fretta ma con gentile fermezza cercando di evitare rituali di distacco troppo lunghi.

Il cambio

Sorridere al bambino, cantare filastrocche, raccontare cosa si sta facendo, nominando le parti del corpo aiuta a rafforzare il legame tra

l'educatrice e i bambini.

Il pranzo

Ha più di una valenza, cura fisica del bambino attraverso un'assunzione corretta del cibo, esperienza senso motoria importante con la scoperta della manipolazione del cibo, esperienza sociale di condivisione, acquisizione dell'autonomia personale.

E' importante che il bambino viva il momento del pasto in modo attivo e partecipe, mentre l'educatrice siede a tavola con bambini, incoraggiandoli ed aiutandoli solo se è necessario e valorizzando l'importanza educativa di questo momento.

Il sonno

Rappresenta un momento critico che coincide con la perdita di contatto con gli altri e con l'ambiente; per questo è fondamentale tranquillizzare il bimbo cercando di stabilire un contatto empatico (coccole e carezze) che faciliti l'abbandono e nel contempo lo rassicuri.

Il commiato

Anche questo è un momento ricco di emotività.

Dall'uscita del bambino il genitore può percepire com'è andata l'intera giornata, potrà leggere il calendario del pranzo e quello della "cacca" aggiornati quotidianamente e scambiare alcune informazioni con l'educatrice o il personale presente.

3e. LA NOSTRA GIORNATA

8.30/9.00	accoglienza in salone
9.00 /9.30	bagno e igiene personale
9.30/10.45	attività di routine (merenda, appello, momento di preghiera, attività didattica, gioco libero o strutturato)
10.45/11.15	bagno e igiene personale del bambino
11.15	eventuale uscita prima di pranzo
11.15/12.00	pranzo in sala mensa
12.15/12.45	bagno
12.45	eventuale uscita dopo pranzo
12.45/14.45	riposo in dormitorio
14.45/15.30	risveglio, igiene personale
15.30/16.00	merenda
16.00/16.30	uscita

3f. PROPOSTE EDUCATIVE

All'interno del servizio ogni momento della giornata diventa, opportunamente pensato, proposta educativa. Così, come descritto precedentemente le routine sono da intendersi come preziosi momenti di cura che, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a costruirsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura in particolare tra bambini ed educatore attraverso la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino. Nel servizio questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo". Al di fuori delle routines si collocano esperienze formative specifiche.

Valorizzazione del gioco come strumento educativo di apprendimento: il bambino, attraverso il gioco riesce ad esprimere in modo assolutamente naturale ogni sua funzione vitale, maturando contemporaneamente dal punto di vista sociale, affettivo, intellettuale, espressivo, emotivo. Il gioco non è inteso solo come mezzo di svago e di divertimento, ma attraverso esso il bambino mette a frutto doti creative e immaginative fornendo risposte ai suoi bisogni affettivi, instaurando rapporti vivi e concreti con il conteso socio-ambientale in cui si trova. Potendo partecipare a giochi di gruppo, il bambino è tenuto a rispettare determinate regole da cui potrà trarre la conquista di un alto grado di socialità.

All'interno del nostro servizio si attribuisce rilevanza al:

-gioco dei travestimenti e drammatizzazione, con un angolo opportunamente predisposto in sezione con stoffe, accessori, costumi, burattini e specchio;

-gioco simbolico e affettivo, "far finta di" essere altro, essere altrove: predisponendo un angolo che risveglia nei bambini la sensazione dell'ambiente domestico e familiare, questi possono riprodurre ruoli ed attività degli adulti, cominciando a rielaborare le esperienze vissute; grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose. La "tana" è indispensabile al bambino qualora desideri raccogliersi in intimità isolandosi dal mondo esterno;

-*gioco euristico*: si favorisce l'esplorazione spontanea degli oggetti di uso comune, offrendo ai piccoli un'esperienza sensoriale, ma anche l'opportunità di determinare le proprie azioni senza un adulto che li guidi; i bimbi in pratica si trovano di fronte ad una serie di oggetti e hanno la possibilità di esplorarli come vogliono; attività che stimola tutti i sensi, allena la concentrazione e l'abilità motoria, arricchisce la conoscenza del mondo che li circonda, contribuisce alla comprensione degli insiemi delle associazioni (per colore, per forma, per consistenza) degli oggetti.

-*gioco all'aperto*: spazio con tavoli, capanne e rifugi all'occorrenza, terra, sassi e altri materiali da manipolare, altalene e scivoli, osservazione dei cicli naturali e dei piccoli insetti.

Per quanto riguarda i materiali ludici si prediligono giochi non strutturati (per gioco strutturato intendiamo ad esempio quelli elettronici in cui le azioni del bambino sono in qualche modo prestabilite ed univoche; un gioco non strutturato è il lego che pone il bambino di fronte a svariate possibilità di uso e combinazione) e materiali naturali come il legno. Grande spazio inoltre viene riservato agli oggetti di uso quotidiano e al materiale povero di recupero.

"L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione."

La sezione Primavera realizza attività di tipo:

- motorio
- linguistico
- espressivo
- logico
- intellettuale
- creativo
- sensoriale

Ognuno di essi ha specifici obiettivi didattici e finalità educative (si realizza il percorso stabilito dagli obiettivi per arrivare alla realizzazione delle finalità predefinite), strategie di intervento e indicatori di verifica.

3g. RELAZIONI

Il senso più profondo della sezione primavera è il suo essere luogo di relazioni. Al centro dell'intervento educativo si pone lo sviluppo di relazioni significative tra adulti e bambino e tra i bambini. Il nido

rappresenta per il bambino la prima esperienza di appartenenza ad una comunità. Qui si muovono i primi passi nella vita sociale, a partire dalle interazioni con un piccolo gruppo, fino al sentirsi parte del grande gruppo che frequenta quotidianamente lo stesso ambiente. Il passaggio dalla dimensione più intima del singolo alla dimensione comunitaria viene opportunamente curato, assicurando ad ogni bambino la gradualità di cui necessita, in un percorso in cui l'educatore si fa garante e mediatore. La relazione può essere indicata come la sorgente, il momento originario di ogni evento che può trasformarsi in condizione formativa e, in quanto tale, individuata come ambito privilegiato nel quale si giocano i principi che fanno del nido un luogo di cura e di educazione qualificata. La relazione, dunque, come ambito di conoscenza che parte dal singolare, dal riconoscimento di due individualità, per aprirsi progressivamente verso il plurale, l'altro o gli altri, il contesto, lo spazio. Impegnarsi in una fase/momento di interazione, significa fare riferimento ad una competenza relazionale che si traduca nello "stare insieme", nello "stare con": ciò implica l'acquisizione di una posizione di ascolto e di apprendimento, attraverso una competenza comunicativa che è costituita dal sostegno dell'altro, dalla capacità di decentramento rispetto al proprio vissuto esperienziale, alla propria ottica, al proprio pensiero. Ascolto empatico, condivisione e disponibilità ad accogliere bisogni e richieste creano una particolare dimensione relazionale che si vuole promuovere.

Progetto di CONTINUITA'

La maggior parte dei bambini che frequentano la sezione primavera gli anni successivi frequentano la nostra scuola dell'infanzia per questo ogni anno si propone un progetto di continuità tra i bambini della sezione primavera e la scuola dell'infanzia, (continuità verticale).

Inoltre ai fini del passaggio delicato dei bambini alla scuola primaria viene organizzato un progetto di continuità, caratterizzato da incontri, strumenti per la verifica dei bambini e visite come occasione di scambio .

L'obiettivo che ci poniamo è quello di formare un clima relazionale e affettivo formando occasioni di socialità, promuovendo il benessere del bambino e della famiglia per non far avvertire tensioni nel passaggio tra un grado di scuola e l'altro.

Obiettivi

- strutturare forme di cooperazione e di aiuto reciproco atte

- all'apprendimento di regole di convivenza fra piccoli e grandi
- coinvolgere le famiglie
- conoscere la nuova insegnante di riferimento
- conoscere ambienti nuovi

Attività

Solitamente lavoriamo a piccoli gruppi organizzando 4/5 incontri e coinvolgendo le famiglie dei più piccoli per una merenda tutti insieme come momento conclusivo.

La documentazione del percorso di continuità viene inserita nel librone di fine anno di ogni bambino (con le eventuali foto dei momenti più significativi).

3.1. CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

3.1.a. Rapporti con le famiglie

Il rapporto scuola-famiglia è riconosciuto dalla scuola come fondamentale per la riuscita dell'azione educativa, essendo la famiglia la primaria fonte di educazione per i bambini e le bambine, e rappresentando, la scuola, una importante agenzia educativa che contribuisce allo sviluppo armonico dei bambini stessi.

La famiglia riveste quindi un ruolo attivo rispetto a:

- condivisione dei valori educativi cui la scuola si ispira;
- disponibilità a proporre-sostenere-animare iniziative per raggiungere mete educative;
- gestione degli organi collegiali;
- partecipazione a incontri di in-formazione finalizzata alla crescita come genitori e come insegnanti; la scuola diventa quindi luogo di crescita per le famiglie;

La Scuola sollecita e promuove incontri con le famiglie :

- colloquio preliminare
- colloquio individuale
- assemblee di sezione
- merenda dell'accoglienza
- incontri di sostegno alla genitorialità
- feste e laboratori

- comitato di partecipazione dei genitori (ovvero rappresentanti dei genitori e rappresentanti insegnanti)

Le insegnanti sono inoltre sempre a disposizione per qualunque problema di natura organizzativa, didattica o pedagogica e si possono concordare incontri individuali su richiesta dei genitori in qualunque momento dell'anno scolastico.

3.1.b. Rapporto con il territorio

La nostra scuola, nell'intento di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio, si collega:

- alla scuola primaria statale per realizzare una continuità educativa e per dar vita ad incontri di ordine pedagogico-didattico;
- alle scuole materne paritarie (aderenti alla FISM) ;
- al Comune di Faenza, con il quale ha una convenzione per la scuola dell'infanzia e per l'opportunità di partecipare ai percorsi formativi;
- ai servizi socio educativi del territorio di Faenza per garantire il benessere del bambino integrando percorsi individuali attivati da figure specialistiche;
- alla comunità ecclesiale per l'orientamento culturale della nostra scuola.

3.2. CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione

Il gruppo di lavoro è composto dall'educatrice titolare di sezione, l'insegnante della scuola dell'infanzia, l'assistente e la coordinatrice pedagogica.

Il gruppo di lavoro individua in maniera ragionata:

- gli obiettivi e le strategie relative alla partecipazione e alle modalità di rapporto con le famiglie, in un'ottica di promozione, sostegno e affiancamento della genitorialità.
- Le modalità con cui si realizza il raccordo con la rete delle istituzioni del territorio, tenendo conto della più ampia programmazione dei servizi in esso presente.
- Autovalutazione dei progetti svolti, volta al miglioramento della qualità del servizio

- Elaborazione e aggiornamento del progetto pedagogico (in riferimento anche agli esiti dell'autovalutazione)
- Gruppi di lavoro educativi teorici , operativi, pluridisciplinari (educatori, ausiliari, gestore, ecc)
- Gruppi di lavoro con la presenza del coordinatore pedagogico Fism per il confronto in merito ad attività di progettazione e la condivisione di alcune osservazioni
- Verifiche collegiali mensili per confrontare e valutare il lavoro svolto
- Presenza di strumenti per facilitare il lavoro (ordine del giorno condiviso, piano di lavoro)
- Presenza di momenti di confronto tra il personale educativo sugli esiti dell'osservazione
- Collaborazione con i servizi sociali e sanitari in interventi di disagio, sostegno ai bambini con bisogni speciali
- Confronto tra operatori di più servizi (es. rete con altre agenzie educative, enti, servizi, associazioni di volontariato).

N.B. Ognuno di questi incontri è documentato da un verbale di riunione.

3.2.a. L'osservazione

È uno strumento privilegiato in quanto descrive in maniera "storica" gli effettivi avanzamenti delle situazioni di partenza, in presenza di comportamenti rispetto alle singole prestazioni, risposte a stimoli, personalità globale del bambino. L'osservazione da parte dell'insegnante può essere:

- occasionale se svolta nell'attività quotidiana per assumere informazioni di carattere generale;
- sistematica se legata a precisi schemi di riferimento che permettono di classificare i fenomeni osservati.

All'inizio di ogni anno scolastico dopo un attento periodo di osservazione, viene ipotizzato un progetto didattico che possa rispondere ai bisogni effettivi riscontrati in "quei particolari bambini". Esso viene realizzato seguendo criteri di estrema flessibilità e costante verifica dei risultati e dei processi in atto per poter essere in grado, in ogni momento, di apportare eventuali correzioni e modifiche.

I mesi di settembre e di ottobre sono prevalentemente dedicati all'osservazione occasionale e sistematica dei bambini per comprenderne i livelli di competenza, gli stili cognitivi, l'autonomia operativa.

I luoghi privilegiati per l'osservazione occasionale sono il cortile, il bagno, il refettorio, la sezione e il salone dove le metodologie preferite sono il gioco libero e strutturato.

Per l'osservazione sistematica sono utilizzati i seguenti indicatori:

- autonomia operativa
- motricità e corporeità
- ambito cognitivo
- gioco
- linguaggio
- sviluppo percettivo
- vita relazionale ed affettiva
- socializzazione.

3.2.b. Documentazione

La raccolta delle informazioni si concretizza nella documentazione per poter così avere un quadro certo e oggettivo del lavoro svolto; costituisce inoltre un valido supporto per la costruzione di una memoria della scuola.

Si documenta:

- per e con i bambini attraverso i loro elaborati, in modo che possano riesaminare le loro esperienze; oppure attraverso dei video o delle fotografie realizzati durante le attività;
- per la famiglia per stabilire una continuità educativa. Le modalità sono varie: dagli elaborati dei bambini alla realizzazione di video o di fotografie;
- per i docenti, per un confronto che costituisce un momento di verifica;
- per la scuola, attraverso la compilazione di un diario quotidiano sulle attività svolte, per costruire anno dopo anno la nostra storia scolastica.

Strumenti

- Alla fine dell'anno scolastico ogni bimbo costruirà i suoi "libri personali" che potranno essere oggetto di conversazione e rielaborazione continua, dando la possibilità al bambino di confrontarsi con le proprie emozioni e di esternarle.

3.2.c. La Valutazione

La valutazione può divenire un'occasione per elaborare in forma sintetica e con sguardo critico un'immagine globale del servizio. Questo modo di intendere la valutazione come momento per riflettere sugli effetti di un certo programma gestionale ma anche per discutere della qualità di questo programma gestionale, è argomento che il nostro servizio sta analizzando, al fine di poter applicare una adeguata metodologia, da un anno circa con la guida del coordinamento pedagogico anche attraverso corsi di formazione sull'auto-valutazione. In particolare, l'auto-valutazione è il luogo della rielaborazione dell'agire educativo nel gruppo; sollecita l'azione di de-costruzione e ri-costruzione dell'identità educativa del contesto, favorendo l'emergere dei significati e la loro condivisione; assegna senso e valore agli eventi, processi e azioni messi in campo nella quotidianità e nel percorso annuale; consente inoltre di uscire dall'autoreferenzialità per andare verso la leggibilità e la visibilità dell'intervento svolto dal servizio nel territorio. Complessivamente, la pratica della valutazione intende rinforzare il valore e l'utilità del confronto nel gruppo di lavoro di nido, rappresentando un'occasione, non formale, che ne rafforza l'identità.

Al momento la restituzione delle informazioni e dei dati che derivano dall'osservazione e dalla documentazione prevede momenti di discussione del gruppo di lavoro educativo, attraverso cui vengono tracciate le riflessioni e le azioni da mettere in atto. Si crea pertanto una interazione continua tra le valutazioni condivise e le pratiche che gli operatori modificano o migliorano. Durante i colloqui o le assemblee si invitano i genitori ad esprimere sensazioni e percezioni riguardo alla qualità della vita alla sezione primavera.

L'intenzionalità educativa si esplicita anche con la volontà di capire gli esiti delle esperienze proposte ai bambini. La valutazione si riferisce agli aspetti più qualitativi e sociali dell'apprendimento ed implica un più diretto coinvolgimento della soggettività dell'adulto e della sua capacità interpretativa.

La valutazione tende a conoscere la personalità del bambino nel suo complesso e specificamente le caratteristiche dello sviluppo emotivo e affettivo.

La valutazione è supportata dalle pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, debbono concorrere alla migliore conoscenza del singolo bambino, in maniera da rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni.

La valutazione, in tal senso, è relativa:

- 1) agli apprendimenti dei bambini;
- 2) al sistema, cioè valutazione del raggiungimento delle finalità che ci si è dati all'inizio dell'anno, definite nella progettazione educativa didattica. Questa valutazione coinvolge sia il gruppo che il percorso formativo. L'analisi va fatta in base alle finalità del percorso formativo, cioè vogliamo sapere se la proposta formativa è funzionale sia al gruppo che abbiamo sia agli obiettivi che ci siamo dati. E' importante effettuare la valutazione in itinere e a fine percorso.

Strumenti di lavoro:

- schede di osservazione ;
- progettazione educativa didattica (piano di lavoro annuale);
- scheda per il primo colloquio conoscitivo;
- librone finale. La documentazione si costruisce per avere consapevolezza di ciò che si è fatto e quindi del proprio processo di crescita. E' possibile accompagnare ogni compito che il bambino fa o ha fatto con la narrazione di ciò che ha fatto. La narrazione può diventare per un bambino di due anni uno strumento significativo di consapevolezza. Con la verbalizzazione avviene anche il passaggio alla simbolizzazione. La documentazione è importante per i bambini, per insegnanti e genitori. Esso deve contenere: dati relativi alle schede di osservazione, supporti multimediali come registrazioni video e fotografie, elaborati dei bambini. Librone dunque ha un doppio valore: di documentazione e di autovalutazione; l'identità di ognuno di noi è sociale, cioè ci identifichiamo con ciò che sappiamo fare. Il libro con tutte le attività fatte, per il bambino è fonte di grande soddisfazione, soprattutto nel confronto col presente.

4. DURATA

Il presente progetto pedagogico è stato realizzato ad aprile 2016 e si intende valido per un periodo triennale.